

Relazione del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2017

Nella presente relazione si espone, su base meramente volontaria e senza far riferimento ad alcuno specifico schema redazionale ma volendo comunque trarre libero spunto dalla VII edizione del Format per la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari pubblicato da Borsa Italiana S.p.A nel gennaio 2018 nonché dal Codice di Autodisciplina pubblicato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. nel luglio 2015, il modello di *Corporate Governance* adottato dalla Società alla luce dello Statuto Sociale vigente, al fine di dotarsi di regole di funzionamento efficienti ed efficaci.

La presente relazione verrà proposta per approvazione al Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2018.

1. Struttura di Corporate Governance

La struttura di *Corporate Governance* della Società è articolata secondo il modello tradizionale che – fermi i compiti dell'Assemblea – attribuisce la gestione aziendale al Consiglio di Amministrazione, fulcro del sistema organizzativo, le funzioni di controllo al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla società di revisione incaricata dall'Assemblea degli azionisti.

2. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

A norma dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito in via esclusiva della gestione ordinaria e straordinaria della Società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea. Inoltre, sono espressamente attribuite alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni relative alle seguenti materie:

- a) L'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- b) L'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;
- c) La riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- d) Il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- e) La fusione della società nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis c.c., quest'ultimo anche in quanto richiamato, per la scissione, dall'art. 2506 ter, ultimo comma, c.c.;
- f) L'adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione svolge primariamente una funzione di indirizzo e di controllo in ordine alla attività generale del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, provvede a:

- a) definire le linee strategiche di gestione e di sviluppo industriale e finanziario della Società e del gruppo;
- b) attribuire e revocare le deleghe al Presidente, ai Vice Presidenti ed agli Amministratori Delegati (di seguito gli “**Amministratori Esecutivi**”) nonché, qualora nominato, al Comitato Esecutivo per quanto stabilito dallo Statuto Sociale, nei limiti di seguito indicati;
- c) determinare, una volta esaminate le proposte del Comitato per la remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Esecutivi e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché alla suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione come da deliberazione della Assemblea degli azionisti;
- d) vigilare sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori esecutivi, per quanto stabilito dallo Statuto Sociale;
- e) esaminare ed approvare le operazioni aventi un significativo rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, per quanto stabilito dallo Statuto Sociale;
- f) riferire agli azionisti in Assemblea.

Più specificamente, rimane di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione tutto quanto non specificatamente delegato agli Amministratori Esecutivi, quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo: operazioni di acquisto o cessione di beni immobili; esercizio di diritti di opzione, per addivenire all’acquisto o alla cessione di partecipazioni in altre società, aziende o rami d’azienda o altre attività, comunque già controllate direttamente o indirettamente dalla Società; operazioni relative all’acquisto o cessione di partecipazioni in altre società, aziende o rami d’azienda non ancora controllate direttamente o indirettamente dalla società, per importi superiori a Euro 3.000.000 per ciascuna singola acquisizione o cessione, e comunque per le operazioni che eccedono un totale annuo massimo di Euro 3.000.000 (ivi incluso l’eventuale assunzione di debiti); concessione di mutui, finanziamenti o fidejussioni, avalli o garanzie per un ammontare prestato o per un valore di garanzia superiore a Euro 10.000.000, nel caso in cui tale concessione fosse in relazione e connessione a finanziamenti o linee di credito ottenute da società controllate, o per un valore di garanzia superiore a Euro 5.000.000 negli altri casi, nonché tutto quanto per legge è di specifica ed esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione o comunque non delegabile.

Si ricorda che a partire dal 1 gennaio 2016, l’attività della Società è diventata a tutti gli effetti quella di una mera holding di partecipazioni.

3. Composizione del Consiglio di Amministrazione – Nomina e Sostituzione

Lo Statuto Sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 11 (undici) membri nominati sulla base di liste presentate dai Soci; su proposta di uno o più soci di categoria X e con il voto favorevole di almeno il 65% del capitale sociale avente diritto di voto nell’Assemblea ordinaria, quest’ultima potrà eleggere ulteriori 2 (due)

Amministratori. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio del loro mandato.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, in caso di cessazione della carica, per qualunque causa, della maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, ovvero in caso di cessazione di due o più Amministratori nello stesso momento o anche in momenti diversi ma separati tra loro da un lasso di tempo pari o inferiore a quaranta (40) giorni, l'intero Consiglio si intende decaduto con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con Assemblea degli azionisti in data 11 aprile 2017, sulla base di una lista unica inviata congiuntamente da tutti i soci, ed è attualmente composto, anche a seguito delle intercorse modifiche, come evidenziato nelle note, da undici Amministratori.

I membri del Consiglio sono i seguenti:

- Dott. Dardanio Manuli;
- Cav. Lav. Ing. Mario Manuli;
- Dott. Luca Coccioli;
- Dott. Marco Manuli;
- Dott.ssa Antonella Manuli;
- Dott.ssa Alessandra Manuli;
- Dott.ssa Elisabetta Manuli;
- Sig.ra Martina Giuliana Manuli;
- Dott. John Munro;
- Dott. Bill Wilson¹;
- Dott. Gianmario Verona.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato per un triennio e quindi rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Per quanto concerne le politiche aziendali in materia di diversità applicate in relazione alla composizione dell'organo di amministrazione relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, si evidenzia come il rinnovo del Consiglio di Amministrazione abbia comportato un confacente ricambio generazionale e, dunque, un'adeguata eterogeneità a livello di età anagrafica dei suoi membri. Inoltre, al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, su base volontaria, si precisa che 4 consiglieri su 11 sono espressione del genere meno rappresentato. L'importanza della presenza di membri dotati di competenze ed esperienze diversificate, infine, può favorire la pluralità di approcci e prospettive nell'analisi delle tematiche e nell'assunzione delle decisioni in sede consiliare assicurando, pertanto, un efficace confronto dialettico fra tutti i consiglieri.

¹ Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 25 luglio 2017, a seguito delle dimissioni del Dott. Franco Gerla.

Non è stato ritenuto necessario definire criteri generali circa il numero degli incarichi di amministrazione e di controllo in altre società compatibili con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società né uno specifico criterio volto all'equilibrio tra generi.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario adottare uno specifico piano per la successione degli Amministratori Esecutivi.

Per avere accesso ai mercati di capitale e per aderire ai più avanzati principi, viene sempre più richiesto che le società favoriscano una sana rotazione di incarichi all'interno dei propri organi societari nonché una loro composizione eterogenea e poliedrica, ritenendo che amministratori con esperienze e culture diverse possano contribuire in modo più completo alla definizione delle strategie e alla valutazione dei rischi o delle opportunità. La società ha già intrapreso un percorso in tal senso e conta di poterlo proseguire nel corso dei prossimi esercizi.

4. Riunioni e funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, non computandosi a tal fine gli amministratori che si siano eventualmente astenuti per la sussistenza di situazioni di conflitto di interessi. In caso di parità di voti, prevale la decisione cui acceda il Presidente. E' ammessa la possibilità per i partecipanti alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione almeno quattro volte l'anno, sulla base di un calendario dei lavori che viene approvato annualmente, nonché quando ritenuto necessario e comunque ove lo richiedano due amministratori o il Collegio Sindacale. L'avviso di convocazione contiene l'ordine degli argomenti da trattare e deve essere inviato agli amministratori ed ai sindaci effettivi con lettera raccomandata di regola spedita almeno cinque (5) giorni prima della data della riunione; in caso d'urgenza, l'avviso può essere inviato con telegramma o telefax spedito almeno due giorni prima della data fissata per la riunione.

Nel corso del 2017 le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state 6, con una durata media di circa 45 minuti ciascuna e con la partecipazione, in media, di circa l'85% degli amministratori in carica. Per l'esercizio 2018 sono attualmente previste 5 riunioni. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere invitati dirigenti della Società, al fine di fornire specifiche informative su determinati argomenti. In base a quanto previsto dall'art. 2391 c.c., prima di ciascuna delibera posta all'ordine del giorno, ogni amministratore è tenuto a segnalare eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui sia portatore in relazione alle materie o questioni da trattare.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione viene di regola invitato il Chief Financial Officer di Gruppo. Altre risorse interne o esterne possono essere invitate in caso di trattazione di temi specifici.

Al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali, nel corso di una riunione di Consiglio di Amministrazione tenutasi nel 2014, gli Amministratori Esecutivi hanno illustrato e commentato una specifica presentazione sulle attività del Gruppo MRI, dando una dettagliata rappresentazione dei prodotti, delle numerose e varie applicazioni, dei mercati di riferimento, dell'organizzazione interna, del quadro competitivo nonché dei canali di vendita e servizio, evidenziando le diverse dinamiche commerciali tra le diverse organizzazioni aziendali e le recenti evoluzioni. Nel corso del 2016, a seguito della sua nomina, al Dott. Gianmario Verona è stata data un'ampia e dettagliata rappresentazione delle attività del Gruppo.

In questo quadro gli amministratori valutano sotto la loro propria responsabilità, in ossequio all'art. 2390 c.c., eventuali casi di concorrenza anche in riferimento a loro ulteriori cariche o posizioni e prendono quindi le opportune decisioni, nel caso segnalando all'Assemblea dei soci specifiche criticità.

Alla luce della presenza in Consiglio di Amministrazione di due Consiglieri stranieri, tutta la documentazione relativa alle riunioni è sempre tradotta in lingua inglese e distribuita ai partecipanti, i quali conoscono tale lingua. Inoltre, (a) tutte le discussioni dei Consigli di Amministrazione ove sono presenti i Consiglieri Dott. John Munro e Dott. Bill Wilson, fisicamente o in audioconferenza, sono tenute in lingua inglese; (b) i partecipanti alle riunioni possono chiedere al Segretario la traduzione di passaggi non chiari; (c) i partecipanti alle riunioni possono intervenire in lingua italiana, chiedendo al Segretario di tradurre in inglese; (d) il verbale delle riunioni è tradotto in lingua inglese e, in caso di discrepanza tra i due verbali, prevale ciò che è contenuto in quello redatto in lingua italiana; (e) la versione in lingua inglese dei verbali delle riunioni dei Consigli di Amministrazione non viene trascritta a libro, salvo casi particolari che ne richiedono la trascrizione; e (f) nell'eventualità di documenti redatti in lingua italiana, verrà fornita assistenza on site ai Consiglieri di lingua inglese.

5. Presidente del Consiglio di Amministrazione – Amministratore Delegato - Informazioni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione assunta nel corso della riunione tenutasi in data 11 aprile 2017, ha conferito la carica di Amministratore Delegato al Presidente Dott. Dardanio Manuli, nonché all'Ing. Mario Manuli, ai quali sono stati conferiti i poteri per la ordinaria gestione della Società. All'Amministratore Delegato Ing. Mario Manuli sono attribuiti poteri leggermente diversi, dato il suo minor coinvolgimento di carattere operativo e ordinario. Il Presidente ed Amministratore Delegato, Dott. Dardanio Manuli, utilizza anche il titolo di *Chief Executive Officer*, nell'accezione propria del sistema anglosassone.

Successivamente, in data 14 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione, a seguito di espressa richiesta da parte dell'Ing. Mario Manuli fondata sul suo ruolo sempre meno operativo nell'ambito della quotidianità aziendale, ha revocato al medesimo i poteri relativi alla carica di Amministratore Delegato nonché rideterminato il suo compenso e i relativi benefit che gli erano stati riconosciuti come da delibera consiliare dell'11 aprile 2017.

La legale rappresentanza della Società spetta al Presidente ed agli Amministratori Delegati, nell'ambito delle proprie attribuzioni.

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio, formulando l'ordine del giorno, e si adopera affinché adeguate informazioni vengano anticipatamente fornite in via riservata agli Amministratori in ordine alle materie in discussione. Tali informazioni vengono di regola fornite circa 3 (tre) giorni lavorativi prima della data della riunione e, ove possibile, con più ampio anticipo. Egli coordina le attività del Consiglio di Amministrazione e ne guida e stimola la discussione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario adottare una specifica procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società.

In ossequio allo Statuto Sociale, gli Amministratori Esecutivi riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con frequenza almeno semestrale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Sempre su base almeno semestrale, vengono inoltre rappresentate ed illustrate eventuali modifiche significative nell'assetto organizzativo e nella struttura amministrativa della Società, al fine di verificare che le stesse siano sempre adeguate alla dimensione della Società e alla sua attività. Nel corso del 2017, gli Amministratori Esecutivi hanno effettivamente riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito a quanto sopra in 3 riunioni.

6. Remunerazione degli Amministratori

Il Comitato per la Remunerazione è attualmente costituito da tre Amministratori; nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2017 e successivamente in data 25 luglio 2017, risulta così composto:

- Dott. Gianmario Verona – Presidente;
- Dott. John Munro;
- Dott. Bill Wilson.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente ed Amministratore Delegato, il Presidente del Collegio Sindacale e, su invito, altre funzioni aziendali. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. I membri del Comitato posseggono adeguate

conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria nonché in materia di politiche retributive.

Il Comitato per la Remunerazione, che nel corso del 2017 si è riunito 2 volte, ha il compito precipuo di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione, fissa e variabile, degli Amministratori Esecutivi e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché su indicazione degli Amministratori Esecutivi, per la determinazione dei criteri della parte variabile della remunerazione dell'alta direzione della Società e per la definizione degli elementi fissi della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, cd. apicali. Nell'ambito della determinazione della componente variabile del sistema di remunerazione, il Comitato propone specifici obiettivi economici/finanziari di Gruppo nonché determinati obiettivi individuali, anche di natura non strettamente economica. Il Comitato valuta inoltre l'adeguato bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione, in funzione degli obiettivi strategici e di performance e della politica di gestione dei rischi della Società, tenendo in considerazione il settore di attività in cui la Società opera e definendo l'adeguato bilanciamento tra le componenti fisse e variabili della remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli Amministratori Esecutivi, degli altri amministratori con particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Delle riunioni del Comitato per la remunerazione viene tenuta apposita verbalizzazione, a cura del Presidente del Comitato stesso.

7. Controllo interno

All'interno della Società è istituita la funzione di "preposto al controllo interno", tramite la funzione di *Internal Audit*; tale funzione ha il compito di curare tra l'altro l'implementazione, il buon funzionamento ed il monitoraggio del sistema di controllo interno.

La funzione *Internal Audit* dipende gerarchicamente dal Presidente e riferisce del proprio operato agli Amministratori Esecutivi per permettere loro di intervenire tempestivamente in caso di necessità, nonché al Comitato per il Controllo Interno ed ai Sindaci per aggiornarli sui risultati dell'operato.

8. Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno è costituito da due Amministratori. Il Comitato per il controllo interno, nominato con delibera consiliare dell'11 aprile 2017 e successivamente in data 25 luglio 2017, risulta così composto:

- Dott. John Munro – Presidente;

- Dott. Gianmario Verona;
- Dott. Bill Wilson.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente e Amministratore Delegato, il Presidente del Collegio Sindacale e, su invito, altre funzioni aziendali nonché i rappresentanti della società di revisione. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. I membri del Comitato posseggono adeguate conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria nonché in materia di gestione dei rischi.

Il Comitato per il controllo interno, che nel corso del 2017 si è riunito 4 volte, svolge funzioni consultive e propositive in merito alla predisposizione e funzionamento del sistema di controllo interno della Società, inteso come sistema di verifica dell'efficacia e del rispetto delle procedure interne, esistenti o da adottarsi, volte a garantire una sana ed efficiente gestione, ad identificare e prevenire, nel limite del possibile, rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società stessa. In particolare, il Comitato di controllo interno (a) valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno ed il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *Internal Auditing*; (b) riceve le relazioni periodiche da parte dello stesso; (c) valuta l'adeguatezza del sistema dei rischi; (d) riferisce al Consiglio almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema del controllo interno; (e) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione; e (f) in generale assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso affidati in materia di controllo interno. Il Comitato di controllo interno supporta inoltre il Collegio Sindacale nella valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché nelle considerazioni sul piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti.

Il Comitato per il controllo interno riferisce su base almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito alle proprie attività ed a quelle della Funzione *Internal Audit* nonché in generale sulla struttura di controllo interno in essere, segnalando altresì le politiche interne di gestione dei rischi.

Delle riunioni del Comitato di controllo interno viene tenuta apposita verbalizzazione, a cura del Presidente del Comitato stesso.

9. Organismo di Vigilanza e Modello 231

Come previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.lgs. n. 231/2001 adottato dalla Società in data 22 aprile 2008 ed aggiornato con successive delibere in data 13 novembre 2008, 22 marzo 2012, 14 marzo 2013, 22 marzo 2016, 25 luglio 2017 e da ultimo in data 22 marzo 2018, la Società ha nominato un Organismo di Vigilanza, organo collegiale interno dotato di autonomia ed indipendenza dagli altri organi societari e di controllo interno, attribuendo a tale organo il compito di vigilanza sul funzionamento e il rispetto del Modello organizzativo, oltre che quello di aggiornamento.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza deve:

- vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello (e del Codice Etico) da parte degli organi sociali, dei dipendenti e dei collaboratori delle società del Gruppo nonché sull'efficace attuazione del Modello, in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto, e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità delle società del Gruppo;
- aggiornare il Modello sia sulla base dell'evoluzione normativa sia alla luce degli sviluppi nel corso dell'attività aziendale;
- attivare procedure di controllo, tenendo presente che la responsabilità primaria sul controllo delle attività, anche quelle relative alle aree di rischio, è a carico del management operativo;
- condurre ricognizioni dell'attività aziendale ai fini della mappatura aggiornata delle aree di rischio;
- effettuare verifiche periodiche su operazioni specifiche od atti posti in essere nelle aree di attività di rischio;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti;
- coordinarsi con le altre funzioni aziendali per il monitoraggio delle attività nelle aree di rischio.

Con delibera del 22 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza, come consentito dall'articolo 6 comma 4 bis del Decreto Legislativo 231/2001.

Il Collegio Sindacale riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito alle proprie attività di vigilanza e presenta altresì al Consiglio di Amministrazione una relazione scritta su base annuale.

A titolo di ulteriore informazione, si segnala inoltre che la Società ha in essere dal 13 novembre 2007 un **Codice Etico**, contenente l'indicazione dei principi e dei valori etici di riferimento per la Società ed i suoi amministratori, dipendenti e collaboratori. Tale Codice Etico è stato sottoposto ad aggiornamento e integrazione e pertanto una sua nuova versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2012. Ad implementazione del Codice Etico, la Società ha inoltre adottato una serie di procedure e policies attuative, tra le quali, in data 5 giugno 2007 e successivamente in data 19 aprile 2017, una specifica **Antitrust and Competition Policy**, contenente l'indicazione dei principi di riferimento ai fini della *compliance* con la normativa antitrust nonché, in data 25 marzo 2014, un **Anti-Corruption Code**, seguendo i più stringenti principi internazionali in materia.

10. Società di revisione

La revisione legale dei conti della Società è affidata, ai sensi di legge, ad una società di revisione, la cui nomina spetta all'Assemblea, su proposta del Collegio Sindacale.

La società di revisione in carica è KPMG S.p.A. a cui l'Assemblea del 16 aprile 2015 ha conferito l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato ai sensi e per gli effetti dell'art. 2409-bis c.c. e per la revisione contabile limitata della relazione semestrale, anche in forma consolidata, per il triennio 2015-2016-2017 della Società.

L'Assemblea dei Soci, prevista per il 12 aprile 2018 in prima convocazione o per il 13 aprile 2018 in seconda convocazione, provvederà alla nomina della nuova società di revisione contabile per il triennio 2018-2019-2020.

11. Assemblea dei Soci

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge ed allo Statuto Sociale obbligano tutti i soci, ancorché assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è convocata quando il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno un ventesimo del capitale sociale, sempre che nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni nei casi in cui la legge consente di avvalersi di tale maggior termine. Inoltre, l'Assemblea deve essere convocata senza ritardo quando lo richieda il Collegio Sindacale.

Ai sensi dello Statuto Sociale, l'Assemblea è convocata mediante avviso comunicato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con telefax, almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione; con delibera del Consiglio di Amministrazione, l'avviso di convocazione potrà essere pubblicato sul quotidiano "*Il Sole 24 Ore*" o il sul quotidiano "*Il Giornale*" almeno quindici giorni prima di quello fissato per la riunione. L'Assemblea si può svolgere anche con interventi dislocati in più luoghi, contigui o distanti, tele/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i Soci che abbiano depositato le loro azioni presso la sede sociale o presso gli enti indicati nell'avviso di convocazione, almeno due (2) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. I Soci possono farsi rappresentare nell'Assemblea ai sensi dello Statuto Sociale.

In generale, l'Assemblea è regolarmente costituita e delibera con le maggioranze previste dalla legge, salvo nei seguenti casi, in cui è prevista una maggioranza qualificata pari al novanta per cento (90%) del capitale sociale, in prima e in ogni successiva convocazione:

- Per l'Assemblea Ordinaria:
 - acquisti o vendite di azioni proprie, ad eccezione di quelli da effettuarsi con modalità che garantiscono la parità di trattamento dei soci;
 - l'esercizio della facoltà prevista dall'art. 28, co. 4 dello Statuto Sociale (distribuzione del dividendo), qualora il dividendo da distribuire sia inferiore al 30% dell'utile netto consolidato;

- esercizio della facoltà di cui all'art. 27, co. 3 dello Statuto Sociale (conferimento dell'incarico di controllo contabile al Collegio Sindacale);
- Per l'Assemblea Straordinaria:
 - modifica degli artt. 8, 9, 10, 11 (disciplina dei trasferimenti delle azioni), 18 co. 1 e 3, 19, 20 co. 2, 21 co. 3 (nomina e funzionamento del consiglio di amministrazione), 26 co. 5 (nomina del Collegio Sindacale), 27 co. 1 e 2 (controllo contabile) e 28 co. 2 e 3 (bilancio ed utili);
 - l'introduzione, la modifica e la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni;
 - emissione di nuove azioni diverse da azioni di categoria X e Y.

12. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, si compone di cinque membri effettivi e due supplenti; la nomina dei Sindaci Effettivi e Supplenti avviene sulla base di liste presentate dai Soci. L'Assemblea dei soci, nel corso della riunione dell'11 aprile 2017, ha provveduto, sulla base di una lista unica inviata congiuntamente da tutti i soci, alla nomina del Collegio Sindacale il quale ha funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione e svolge altresì tutte le funzioni ed i compiti ad esso attribuiti dalla legge.

Il Collegio Sindacale non svolge la funzione di controllo contabile, che viene esercitata da primaria società di revisione. In generale, le attribuzioni, i doveri, la durata nonché le modalità di nomina dei sindaci sono quelli stabiliti dalla legge.

Gli attuali membri del Collegio Sindacale sono:

- Dott. Giovanni Borgini – Presidente;
- Dott. Filippo Maria Cova– Sindaco Effettivo;
- Dott. Giorgio Ferrante – Sindaco Effettivo;
- Dott. Carlo Lazzarini – Sindaco Effettivo;
- Dott.ssa Tiziana Stracquadanio - Sindaco Effettivo;
- Dott. Franco Caramanti – Sindaco Supplente;
- Dott. Giorgio Caldart – Sindaco Supplente.

Ai Sindaci viene fornita, contemporaneamente agli amministratori, la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione ed è resa informativa dal Consiglio di Amministrazione e dagli Amministratori Esecutivi in occasione delle riunioni del Consiglio stesso e con la stessa periodicità sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Come sopra menzionato, il Collegio Sindacale svolge altresì funzioni di vigilanza nel quadro del Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.lgs. n. 231/2001.

Nel corso del 2017 le riunioni del Collegio Sindacale sono state 7 con una durata media di 120 minuti ciascuna e con una partecipazione, in media, di oltre il 95% dei Sindaci Effettivi. Per

l'esercizio 2018 sono attualmente previste 6 riunioni ed alla data odierna ne è stata tenuta una nel corso del mese di febbraio.

13. Assetti Proprietari - Disciplina delle azioni e dei loro trasferimenti

Il capitale sociale della Società è costituito da azioni ordinarie nominative. Più in particolare, il capitale sociale è di Euro 5.017.905,72, interamente versato ed è rappresentato da n. 83.631.762 azioni del valore nominale di Euro 0,06 ciascuna.

Ai sensi dello Statuto Sociale, esistono 2 (due) categorie di azioni: 50.179.058 azioni di categoria "X" e 33.452.704 azioni di categoria "Y". Ad entrambe le categorie sono riconducibili particolari diritti ai sensi dello Statuto Sociale, oltre a quelli previsti dalla legge.

Il trasferimento delle azioni è disciplinato dagli artt. 8 e segg. dello Statuto Sociale, i quali stabiliscono specifici diritti di prelazione nonché diritti ed obblighi di covendita al verificarsi di determinate condizioni. Lo Statuto Sociale disciplina inoltre l'espletamento delle procedure preliminari e necessarie alle operazioni di trasferimento.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. c.c. di DAM S.r.l..

14. Relazioni periodiche e certificazioni

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto Sociale, la Società predisporre e mette a disposizione dei propri azionisti per ciascun esercizio il bilancio di esercizio e bilancio consolidato secondo quanto previsto dalla legge nonché, in base agli stessi principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio, di una relazione semestrale entro 90 giorni dalla chiusura del semestre, e di 3 rendiconti intermedi di gestione entro 45 giorni dalla chiusura di ciascuno dei primi tre trimestri dell'esercizio, secondo gli schemi applicabili alle società quotate in borsa, fatto salva la possibilità di soprassedere all'approvazione del secondo rendiconto intermedio di gestione se la relazione semestrale viene predisposta entro 60 giorni dalla chiusura del semestre.

Inoltre, la Società sottopone il proprio bilancio di esercizio, nonché il bilancio consolidato del Gruppo ad essa facente capo, a certificazione da parte di primaria società di revisione e sottopone altresì le proprie relazioni semestrali sulla gestione a revisione contabile limitata da parte della medesima società di revisione.

15. Operazioni con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, nonché la prestazione di servizi

con le imprese controllate e altre entità individuate quali parti correlate ai sensi dello IAS 24. Tutte le operazioni compiute fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

22 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott. Dardanio Manuli
Presidente e Amministratore Delegato